

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2022, n. 1-4648

Approvazione dello schema di Atto aggiuntivo all'accordo, di cui alla DGR 11-3953 del 22 ottobre 2021, per l'attuazione della misura M2C4.3 Investimento 3.3: 'Rinaturazione dell'area del Po' prevista dal piano nazionale di ripresa e resilienza.

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 22 giugno 2021 dalla Commissione Europea e il 13 luglio 2021 dal Consiglio Economia e Finanza (Ecofin), è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare come l'Italia intende investire e gestire i fondi assegnati nell'ambito del programma Next Generation EU;

il suddetto Piano si articola su tre assi principali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale e raggruppa i progetti di investimento in 16 componenti e 6 Missioni che rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento; tra le Missioni, la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica" discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni

di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030; la Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica comprende la Componente C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica, nel cui ambito ricade l'investimento 3.3 Rinaturazione del Po.

Premesso inoltre che:

la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (Ripartire la natura nella nostra vita) si pone l'obiettivo di ripristino della natura per "migliorare lo stato di salute delle zone protette esistenti e nuove e riportare una natura variegata e resiliente in tutti i paesaggi e gli ecosistemi: per far ciò occorre ridurre le pressioni sugli habitat e le specie e assicurare che gli ecosistemi siano sempre usati in modo sostenibile; occorre anche sostenere il risanamento della natura, limitare l'impermeabilizzazione del suolo e l'espansione urbana e contrastare l'inquinamento e le specie esotiche invasive"; l'azione di rinaturazione è ritenuta fondamentale nelle politiche di gestione e tutela del territorio soprattutto per recuperare le funzioni ecologiche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici;

il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po, di cui al D.P.C.M. 27 ottobre 2016, è lo strumento operativo di attuazione della politica europea in materia di acque delineata attraverso la Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (recepita a livello nazionale dal D.Lgs 152/2006) che si pone come finalità quella di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato

delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;

al fine di conseguire gli obiettivi della suddetta Direttiva Quadro sulle Acque, la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (Ripartire la natura nella nostra vita) prevede di ristabilire lo scorrimento libero di almeno 25.000 km di fiumi entro il 2030, eliminando principalmente le barriere

obsolete e ripristinando le pianure alluvionali;

il Piano di gestione del rischio alluvioni (approvato con DPCM 27 ottobre 2016) è lo strumento operativo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”, recepita a livello nazionale dal D.Lgs 49/2010) relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione, che ha

la finalità di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi alluvionali, per ridurre le conseguenze negative sulla salute umana, le attività economiche, l'ambiente e il patrimonio culturale;

gli obiettivi di tale Direttiva si attuano attraverso un percorso per successivi stadi di implementazione che ogni 6 anni porta alla revisione del quadro della pericolosità e del rischio di riassetto eseguite; il Piano di gestione del rischio di alluvioni è parte integrante della gestione di un bacino idrografico al pari del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po con il quale si coordina attuando misure finalizzate a coniugare le esigenze di difesa con quelle di recupero e rispetto degli ambienti naturali, di miglioramento delle condizioni di equilibrio morfologico e ambientale con conseguente risparmio di risorse a lungo termine.

Premesso, altresì che:

- con la nota del 7 settembre 2021, agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, il Ministero della Transizione Ecologica (MITE), in riferimento alla implementazione della Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica ed in essa la Componente C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica, nel cui ambito ricade l'Investimento 3.3 “Rinaturazione delle aree del Po”, propone la sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, territorialmente interessate dal corso del Fiume Po, l'Autorità di bacino distrettuale padano e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) nell'ottica di creare una corretta sinergia e coordinamento strategico tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti;
- è stato approvato con D.G.R. n. 11-3953 del 22/10/2021 lo schema di “Accordo per l'attuazione della misura M2C4.3 investimento 3.3. “Rinaturazione dell'area del Po”;
- in data 16 novembre 2021 è stato sottoscritto dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, dall'Autorità di distretto del fiume Po e da AIPo l'“Accordo per l'attuazione della misura M2C4.3 investimento 3.3. “Rinaturazione dell'area del Po”;
- in data 10 dicembre 2021 si è insediata la Cabina di Regia prevista dal suddetto Accordo con finalità di coordinamento e verifica delle attività finalizzate alla realizzazione dell'Investimento 3.3 e costituita dalle strutture del MITE, dai Presidenti delle Regioni, dal Segretario Generale dell'Autorità di distretto del Po, dal Direttore di AIPo.

Preso atto che, nel corso dell'incontro del 19 gennaio 2022, agli atti degli uffici regionali competenti:

- la Cabina di Regia ha analizzato il Protocollo di Intesa da promuoversi, ai sensi dell'articolo 7 (Impegni delle parti) del suddetto Accordo e ha individuato la necessità di modificarne la struttura limitandone la firma alle sole Amministrazioni pubbliche escludendo quindi i soggetti privati rappresentati dal WWF e da ANEPLA;
- l'esclusione è da ricercare nell'opportunità che le decisioni strategiche, le finalità e gli obiettivi restino prerogativa dei decisori pubblici;
- la Cabina di Regia propone la modifica dell'Accordo attraverso la sottoscrizione di un Atto aggiuntivo all'“Accordo per l'attuazione della misura M2C4.3 investimento 3.3. “Rinaturazione dell'area del Po” previsto dal PNRR.

Ritenuto di prendere atto di quanto convenuto dalla Cabina di Regia, come sopra riportato e, pertanto, di:

- dare corso alla modifica all'Accordo sottoscritto il 16 novembre 2021 attraverso la firma di un "Atto aggiuntivo all'Accordo per l'attuazione della misura M2C4.3 investimento 3.3. "Rinaturazione dell'area del Po" previsto dal PNRR così come allegato alla presente deliberazione;
- di demandare la sottoscrizione del suddetto Atto integrativo al Presidente della Giunta Regionale;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ed alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, nell'ambito della rispettiva competenza, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la legge regionale n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione" e s.m.i.

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Preso atto della D.G.R. n. 1-3082 del 16 aprile 2021 "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Regione Piemonte anni 2021-2023".

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale unanime, con voto espresso nei modi di legge

delibera

- di prendere atto di quanto convenuto dalla Cabina di Regia, istituita ai sensi dell'Accordo di cui alla D.G.R. 11-3953 del 22 ottobre 2021, come riportato in premessa, stabilendo di approvare lo schema di "Atto aggiuntivo all'Accordo per l'attuazione della misura M2C4.3 investimento 3.3. "Rinaturazione dell'area del Po" previsto dal PNRR" così come allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di demandare la sottoscrizione del suddetto Atto integrativo al Presidente della Giunta Regionale, autorizzando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in caso di sottoscrizione;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ed alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, nell'ambito della rispettiva competenza, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, lettera d) del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

ATTO AGGIUNTIVO

ALL'ACCORDO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA M2C4.3 INVESTIMENTO 3.3: "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO" PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Tra

Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per il patrimonio naturalistico e il mare, di seguito denominato anche "Direzione PNM" o anche "Amministrazione", con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, C.F. 97047140583, legalmente rappresentato dal Direttore Generale Dott. Oliviero Montanaro, domiciliato per la carica presso la sede del Ministero

e

la Regione Piemonte, con sede in Piazza Castello, 165 Torino, C.F. 02843860012, legalmente rappresentata dal Presidente Alberto Cirio, domiciliato, per il presente Accordo, in Piazza Castello, 165 Torino

la Regione Lombardia, con sede in Milano in Piazza Città di Lombardia 1, C.F. 80050050154, legalmente rappresentata dal Presidente Avv. Attilio Fontana, domiciliato, per il presente Accordo, in Milano, Piazza Città di Lombardia 1

la Regione Emilia Romagna, con sede in Bologna, C.F. 80062590379, legalmente rappresentata dal Presidente della Giunta regionale Stefano Bonaccini, domiciliato, per il presente Accordo, in Viale Aldo Moro, 52

la Regione Veneto, con sede in Venezia, C.F. 80007580279, legalmente rappresentata dal Presidente dott. Luca Zaia, domiciliato, per il presente Accordo, in 30123 Venezia Palazzo Balbi Dorso duro 3901

l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, con sede in Parma, Strada G. Garibaldi, 75, C.F. 92038990344, legalmente rappresentata dal Segretario Generale Meuccio Berselli, domiciliato, per il presente Accordo, in Strada G. Garibaldi, 75 Parma, successivamente denominato "AdB Po"

l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, con sede in Parma, strada Garibaldi, 75, Codice Fiscale 92116650349, legalmente rappresentata dal Presidente del Comitato di Indirizzo Irene Priolo, domiciliata per il presente Accordo, in strada Garibaldi, 75 Parma, successivamente denominato "AIPo"

VISTI

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 128 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*";
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato in Consiglio dei ministri il 29 aprile 2021, trasmesso alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021, come richiesto dall'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/241 nonché la Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (COM (2021) 344 final);
- in particolare del suddetto PNRR, nella Missione 2 "*Rivoluzione Verde e Transizione ecologica*", Componente 4 "*Tutela del territorio e della risorsa idrica*", Linea di intervento 3 "*Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine*", l'Investimento 3.3 "*Rinaturazione dell'area del Po*";

RICHIAMATI

- l'Accordo *ex art.* 15 della legge n. 241/1990 (di seguito anche Accordo), sottoscritto in data 16 novembre 2021, tra il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), allora Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico (ora Direzione Generale per il patrimonio naturalistico e il mare), le Regioni Piemonte Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, l'Autorità Bacino Distrettuale fiume Po e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po con l'obiettivo di definire la *governance* ed attivare le collaborazioni necessarie per la realizzazione dell'Investimento M2C4-3.3 "*Rinaturazione dell'area del Po*" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

- dello stesso Accordo, oltre che, integralmente, le premesse, i *considerata* e i *rilevata*, l'articolo 8 che prevede la costituzione di una Cabina di regia, con funzioni di coordinamento e verifica delle attività per la realizzazione dell'Investimento, composta da rappresentanti del Ministero della transizione ecologica, allora Direzione Generale per il patrimonio naturalistico (ora Direzione Generale patrimonio naturalistico e il mare), ex Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua (ora Direzione Generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche), allora Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (ora Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale), e Segreteria Tecnica del Ministro - i Presidenti delle Regioni interessate, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po, il Direttore dell'Agenzia Interregionale del Po;
- l'insediamento della suddetta Cabina di Regia avvenuta in data 10 dicembre 2021;

CONSIDERATO CHE

- in data 19 gennaio 2022 la Cabina di Regia si è riunita al fine di condividere il testo del Protocollo d'intesa da promuoversi, ai sensi dell'art. 7 (Impegni delle parti) dell'Accordo del 16 novembre 2021, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e da sottoscrivere da parte della stessa Autorità di Bacino, di AIPo, delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, dell'Associazione World Wildlife Fund Italia (WWF Italia), dell'Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei Affini, (ANEPLA);
- la Cabina di Regia ha svolto un approfondimento su quanto concordato relativamente ai soggetti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, in particolare valutando:
 - ✓ il Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e che all'art. 22 - Tutela degli interessi finanziari dell'Unione, prevede l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria, secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, prevedendo, in caso contrario, la possibilità in capo alla Commissione Europea di ridurre proporzionalmente il sostegno nell'ambito del dispositivo e di recuperare qualsiasi importo dovuto;
 - ✓ il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che nella Parte 3 – Attuazione e monitoraggio, con riferimento al tema del “*Coordinamento centrale del PNRR*”, stabilisce che “*presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in linea con gli orientamenti della Commissione Europea, si prevede l'istituzione di un apposito Organismo di audit del PNRR indipendente e responsabile del sistema di controllo interno, per proteggere gli interessi finanziari dell'Unione e più specificamente per prevenire, identificare, segnalare e correggere casi di frode, corruzione o conflitto di interesse*”;
 - ✓ il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, all'art. 8, Coordinamento della fase attuativa, che al comma 4 prevede che ciascuna amministrazione centrale titolare di investimenti del PNRR vigili sulla regolarità delle procedure e delle spese, adottando tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse, prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi;
 - ✓ il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “*Codice dei contratti pubblici*”, all'art. 80 - motivi di esclusione, al comma 5, lett. e), che prevede quale motivo di esclusione il fatto che vi sia stata “*una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67 non possa essere risolta con misure meno intrusive*”, configurandosi il conflitto d'interessi a causa di distorsione della concorrenza derivante dal candidato che abbia partecipato alla preparazione della procedura d'appalto;
 - ✓ il medesimo art. 80 al comma 5, lett. m), che prevede inoltre, quale motivo di esclusione, che l'operatore economico si trovi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale;

- la Cabina di Regia ha condiviso la decisione di limitare la sottoscrizione del Protocollo d'intesa alle sole Amministrazioni pubbliche, diversamente da quanto letteralmente previsto dall'art. 7 dell'Accordo, in modo che il livello strategico e di definizione di obiettivi e finalità rimanga prerogativa dei decisori pubblici;

RITENUTO PERTANTO

di dover provvedere alla modifica dell'Accordo del 16 novembre 2021, in particolare per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa di cui all'art. 7;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

tra le Parti, come sopra rappresentate,
SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto aggiuntivo all'Accordo sottoscritto in data 16 novembre 2021.

ART. 2

(Oggetto)

1. Il presente Atto aggiuntivo, redatto ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, modifica l'Accordo sottoscritto in data 16 novembre 2021 per disciplinare i rapporti tra le Parti e il relativo contributo per l'attuazione della misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po", in particolare per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa di cui all'art. 7 del richiamato Accordo.

ART. 3

(Modifiche all'Accordo)

1. All'art. 7 (Impegni delle parti), comma 1, lettera b), secondo punto, dopo le parole "Piemonte e Veneto" e prima delle parole "al fine di:" sono sopresse le parole "WWF Italia e ANEPLA"

ART. 4

(Rinvio)

1. Per quanto sopra non modificato e integrato si rinvia a quanto previsto dall'Accordo sottoscritto tra le Parti in data 16 novembre 2021.

Per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
(AdBPo)

Per l'Agenzia Interregionale per il fiume Po
(AIPo)

.....

.....

Per la Regione Piemonte

Per la Regione Lombardia

.....

.....

Per la Regione Emilia-Romagna

Per la Regione Veneto

.....

.....

Per il Ministero della transizione ecologica

Dr. Oliviero Montanaro
(documento informativo firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



OLIVIERO
MONTANARO
MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE
ECOLOGICA
DIRETTORE
GENERALE
11.02.2022 14:26:18
UTC

.....

.....